



Il segretario nazionale del Pd Pierluigi Bersani ieri era alla festa del Pd a Cagliari

→ **L'ex leader del Pd** attacca: il partito è in difficoltà, non vederlo peggiora il problema

→ **Il segretario** risponde: no alle critiche generiche. Per ognuno vale l'esigenza del ricambio

Veltroni: su di me ingiustizie Bersani: la ruota gira per tutti

Veltroni difende il documento scritto insieme a Fioroni e Gentiloni: «Ho contribuito a fondare il Pd e ci tengo che sia forte». In un'intervista a "Gioia", l'ex sindaco di Roma si definisce «fuori e dentro» il gioco politico.

S.C.
ROMA
simcollini@tin.it

«È un documento politico che va accolto positivamente. Ho contribuito a fondare il Pd e ci tengo che sia forte perché solo un Pd forte

può costruire alleanze per l'alternativa. La cosa peggiore è che non si vedano le difficoltà, perché così si accrescono». Walter Veltroni è reduce dalla riunione notturna del Coordinamento del Pd e ora ha appena avuto un colloquio non proprio facile con Dario Franceschini. Il capogruppo del Pd alla Camera gli ha comunicato che non firmerà il testo a cui l'ex sindaco di Roma ha dato vita insieme a Beppe Fioroni e Paolo Gentiloni.

Veltroni si intrattiene a Montecitorio e spiega ai giornalisti che lo avvicinano che nel documento «non

c'è nulla di polemico, né di quelle cose che si sono viste nel passato». Si toglie qualche sassolino dalla scarpa, così come fa in un'intervista a "Gioia", dicendo di quando era se-

L'ex sindaco
«Nessun spirito polemico voglio fare un partito più forte»

gretario: «Ho registrato ingiustizie e vigliaccherie». Ora, racconta Veltroni, si sente «dentro e fuori» dal gioco

politico, ma va in giro per l'Italia per partecipare alle Feste del Pd e registra «un affetto più grande di prima». Medita un ritorno in campo in piena regola? L'ex leader del Pd smorza certe letture, anche sul documento che prima ancora di essere presentato già tanto fa discutere: «Nessuno spirito polemico. In un momento così difficile per il paese è utile ragionare con spirito costruttivo sulle difficoltà del Pd per fare un partito più forte, grande, aperto». E le voci di una sua possibile fuoriuscita? «Io ho contribuito a fondarlo, io lavoro nel Pd e per il Pd».